

Siracusa nella morsa del racket

SIRACUSA. Nuovo vertice in Prefettura, venerdì pomeriggio, sulla emergenza racket a Siracusa. La nuova ondata di attentati incendiari ripropone con forza la determinazione del crimine organizzano nel voler imporre le proprie regole in tutto il tessuto sociale aretuseo. La recrudescenza dell'azione estortiva ha infatti il sapone della sfida lanciata a investigatori e inquirenti. E così, a distanza di un mese, il comitato per l'ordine e la sicurezza torna a riunirsi in seduta straordinaria. A convocarlo, il prefetto Francesco Alecci, su specifica sollecitazione del presidente della commissione nazionale Antimafia, Roberto Centaro. Al vertice parteciperà anche il procuratore aggiunto di Catania, Ugo Rossi, e il procuratore di Siracusa, Roberto Campisi.

«Ritengo che sia importante conoscere il punto di vista della magistratura, oltre che delle forze dell'ordine. Tutto questo per un più approfondito esame della situazione é per vagliare meglio le opportune contromisure, indispensabili per ridare serenità alla comunità siracusana scossa dai recenti attentati», ha dichiarato il senatore Centaro che ribadisce il rifuggire da ogni forma di allarmismo.

«Questo non sta però a significare sottovalutazione del fenomeno, né tantomeno superficialità. E' solo un modo di affrontare il problema con i fatti e lavorando in silenzio; non come chi fa antimafia e antiracket solo con le parole e contro le istituzioni con cui, invece, sarebbe necessario raccordarsi». Il presidente dell'Antimafia, poi, si rammarica come la sua proposta della video-sorveglianza, à dispetto delle tante sollecitazioni, non abbia ancora trovato applicazione, nonostante l'esiguità dei costi. «Da una stima di massima eseguita dai tecnici, la spesa che graverebbe su commercianti ed esercenti sarebbe relativa. Ad esempio, per monitorare l'intero corso Gelone, ci vorrebbero, complessivamente, circa 10.000 euro».

La riunione di venerdì sarà dunque a carattere più tecnico rispetto al vertice del mese scorso, quando attorno al tavolo si sedettero i sindaci dei comuni della provincia siracusana, i presidenti delle associazioni antiracket e di, categoria, i sindacati, convocati dal prefetto dopo una prima tranche di attentati che in città avevano creato allarme.

«Quello di venerdì sarà un momento di confronto e approntamento di una strategia che possa essere ancor più incalzante, per quanto questo sia possibile, considerato l'ottimo operato delle forze dell'ordine. Certamente si cercherà di affinare ulteriormente gli strumenti di contrasto», ha spiegato il prefetto Francesco Alecci. «Per giovedì 23 ottobre ho invece convocato tutte le associazioni antiracket, compreso il presidente provinciale Mauro Magnano, per vedere lo stato di attuazione di quanto deciso nella passata riunione di settembre, quando si è stabilito un'opera sinergica tra le stesse associazioni ed i comuni della provincia. Sarà un'occasione per, conoscere in quali termini i comuni hanno svolto la loro parte di contrasto al crimine organizzato». Enti locali e associazioni andracket, infatti; dovevano approntare una serie di iniziative sia per una maggiore sensibilizzazione, sia per ampliare la diffusione della cultura della legalità, coinvolgendo tutte le realtà sociali, soprattutto il mondo della scuola. «A distanza di un mese, ritengo opportuno conoscere i risultati. Così come ritengo opportuno conoscere le loro valutazioni».

Sulla nuova ondata di attentati, ha da dire la sua il segretario provinciale della Cgil, Pippo Zappulla, uno dei promotori del vertice: «Quanto sta accadendo con inquietante cadenza quotidiana conferma la fondatezza delle preoccupazioni che abbiamo più volte espresso. C'è una sostanziale necessità di aggiornare l'analisi e la capacità di intervento contro i tentativi

di condizionamento dell'economia da parte della criminalità organizzata. Guai però a uscire da questa fase, anche di forti e dure polemiche, con un fronte diviso. La difesa delle istituzioni, a partire dalle forze dell'ordine, è la preconditione per contrastare adeguatamente i fenomeni criminali».

Maria Teresa Giglio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS